

Metropolita Kallistos (Ware): "Non sono affatto contento della posizione presa dal patriarca Bartolomeo" (+ VIDEO)

Orthochristian.com, 13 dicembre 2018



(cliccate sulla foto per il video da YouTube)

Un'intervista con sua Eminenza il metropolita Kallistos (Ware) è stata pubblicata ieri sul sito "Slovo Bogoslova" ("La parola del teologo"), un progetto dell'Istituto di Teologia e Filosofia con sede a San Pietroburgo, in Russia, in cui, tra gli altri argomenti, il famoso ierarca condivide i suoi pensieri sull'attuale crisi ucraina.

L'intervista è doppiata in russo, anche se le risposte del metropolita Kallistos in inglese possono essere facilmente ascoltate. *(NB. si possono attivare anche i sottotitoli in italiano)*

Avendo discusso dell'Eucaristia come principale principio di unità nella Chiesa ortodossa, rispetto alle chiese cattoliche e protestanti, viene affrontato il tema dell'Ucraina. Alla richiesta di cosa pensa della situazione in Ucraina, il metropolita Kallistos osserva innanzitutto che è una cosa "estremamente seria", che ne è profondamente angustiato e che non vede quale sarà la soluzione.

Continua esprimendo disaccordo con il Patriarcato di Costantinopoli, di cui è membro:

Sebbene io sia un metropolita del Patriarcato ecumenico, non sono affatto contento della posizione presa dal patriarca Bartolomeo. Con tutto il dovuto rispetto per il mio patriarca, sono costretto a dire che sono d'accordo con l'opinione espressa dal Patriarcato di Mosca, che l'Ucraina appartiene alla Chiesa russa. Dopo tutto, la metropolia di Kiev con un accordo del 1686 fu trasferita dall'omoforio del Patriarcato ecumenico a quello del Patriarcato di Mosca. Quindi, per 330 anni l'Ucraina ha fatto parte della Chiesa russa.

E, come molti altri vescovi, primate e Sinodi, il metropolita Kallistos si oppone quindi al carattere unilaterale di tali azioni - in particolare l'abolizione dei documenti del 1686, e aggiunge: "è un dato di fatto che l'Ucraina è appartenuta alla Chiesa russa".

Rileva inoltre che è un errore dare l'autocefalia a Filaret Denisenko e Makarij Maletich, rispettivamente i leader del "patriarcato di Kiev" e della "Chiesa ortodossa autocefala ucraina", che il metropolita Kallistos chiama "vescovi scismatici".

E ancora, in armonia con così tante altre voci provenienti da tutto il mondo ortodosso, il metropolita Kallistos suggerisce che la giusta linea d'azione sia quella di indire un incontro pan-ortodosso dei primate - non solo di Costantinopoli e di Mosca, precisa - e forse anche un'estensione del Concilio di Creta del 2016.

Tuttavia, il metropolita Kallistos non può essere d'accordo con la risposta della Chiesa russa alle azioni di Costantinopoli:

Allo stesso tempo, sono turbato dalle azioni del patriarca Kirill di Mosca e della Chiesa russa. Sono turbato dal fatto che abbiano interrotto la comunione con Costantinopoli. Credo che questa discussione sulla posizione in Ucraina debba essere considerata nello spirito dell'amore fraterno senza alcuna rottura della comunione. Quindi, in questo modo non posso essere completamente d'accordo con entrambe le parti. E prego che in qualche modo ci possa essere una riconciliazione.

In questo, il metropolita Kallistos è in armonia con sua Beatitudine l'arcivescovo Anastasios della Chiesa albanese, che ha anch'egli espresso i suoi profondi timori nei confronti delle azioni di Costantinopoli, ma anche il suo dispiacere per la risposta della Chiesa russa.

Nota anche che non ha informazioni privilegiate sul perché il patriarca Bartolomeo abbia scelto ora di intervenire in Ucraina, anche se nota che la decisione della Chiesa russa di non partecipare al Concilio di Creta deve essere stata una grande delusione per il patriarca Bartolomeo.

Sua Eminenza discute anche i suoi legami con la Chiesa russa e le sue opinioni sui rapporti tra Chiesa e Stato in passato e oggi, e parla anche della sua vita personale.